



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;
VISTO il Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29;

VISTA la nota prot. n. 10156 del 15/9/99 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1089 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Villa Correr-Agazzi" sito in Loc. Biverone, Comune di San Stino di Livenza, Provincia di Venezia, segnato in catasto al foglio n. 24 mapp. 411, confinante con l'argine demaniale del fiume Livenza, con strada Bassa dei Fingoli-mapp. 4-27-171 del fg. 24 del Comune di San Stino di Livenza, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA :

l'immobile denominato "Villa Correr-Agazzi" così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 e viene, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di San Stino di Livenza (VE).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso avanti il Tribunale Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data dell'avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

4 DIC. 1999

IL DIRETTORE GENERALE

RN/dmal

Dott. Mario SERIO



2

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

S.STINO DI LIVENZA (VE) Loc. BIVERONE

"VILLA CORRER - AGAZZI"

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

Classico esempio di Villa padronale veneta databile al XVII secolo composta da edificio dominicale, barchessa, annesso rustico, giardino e parco.

Il sito architettonico e ambientale di Villa Correr -Agazzi sorge nel Comune di S. Stino di Livenza in Località Biverone.

Dal punto di vista ambientale - morfologico l'insediamento è posto ai piedi della strada arginale del fiume Livenza.

L'argine stradale rialzato rispetto alla Villa rappresenta in pratica la barriera fisica di divisione tra il fiume ed il sito in argomento e fa sì che ad un visitatore percorrente la strada la percezione visiva dell'edificio sia contenuta alla sola parte emergente dalla strada (piano nobile e sottotetto).

L'accesso carraio al complesso avviene dalla via Fingoli (ex via bassa dei Fingoli) una perpendicolare alla strada arginale che collega il dislivello esistente tra la "strada alta" ed il piano campagna.

La villa con relativa barchessa è riscontrabile nella mappa del catasto del 1.761 ma il complesso è di probabile impianto seicentesco.

Il manufatto si caratterizza immediatamente per il massiccio volume cubico coronato dalla bella copertura a padiglione e alleggerito dalle numerosissime aperture.

La severità d'insieme della composizione accentuata dalla regolare scansione delle traforature e della rigida partitura orizzontale determinata dalle fasce marcapiano - è ingentilita altresì dalle eleganti trifore archivoltate del piano nobile che, accanto alle cornici di gronda a mensole, rappresentano attualmente gli unici elementi decorativi della costruzione.

Intorno agli anni '50 infatti sono andati perduti gli affreschi che animavano i prospetti della villa.

Sul prospetto Sud si conserva, anche se parzialmente tamponato, uno dei portali d'ingresso incorniciato da conci lapidei sporgenti, in asse con la sprastante trifora del piano nobile.

La villa, che costituisce probabilmente il nucleo originario del complesso (come starebbe a dimostrare il tamponamento delle traforature dell'ultimo piano sul prospetto orientale), è stata interessata nel secolo scorso da una ristrutturazione che ne ha parzialmente modificato l'assetto strutturale e distributivo comportando la sostituzione delle pavimentazioni originarie, la realizzazione di controsoffittature, la copertura degli affreschi interni con un nuovo rivestimento pittorico e il tamponamento di due aperture archivoltate del piano nobile su quello che era in origine il prospetto principale. Questo mantiene tuttavia la sua forte connotazione incentrata sulla trifora centrale del piano nobile costituita da archi su pilastri e balcone centrale con ringhiera in ferro battuto e piano in pietra sorretto da mensola. Ai lati due camini sporgenti.



2

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

Alla villa si affianca il volume della barchessa, alleggerito in facciata dall'ampio portico scandito da cinque arcate a tutto sesto, impostate su massici pilastri rettangolari e ingentilite dagli elementi d'imposta risolti in rilievo, originariamente a tutta altezza e successivamente modificate con il tamponamento degli archi in corrispondenza della quota del fienile e la realizzazione delle piccole aperture simmetricamente impostate rispetto alla chiave di volta.

L'edificio si caratterizza per l'ampio respiro della strutturazione architettonica nell'elegante succedersi delle arcate cromaticamente sottolineate dai soprarchi che, insieme alla cornice di gronda, rappresenta l'unico elemento decorativo della costruzione.

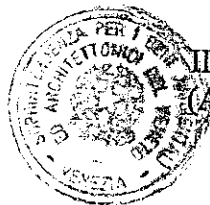
Tutto il portico è pavimentato in "masegni" di pietra grigia.

Fanno parte integrante del complesso il giardino e il parco dove si trovano alberi d'alto fusto quali aceri negundo, pioppi e olmi.

Bibliografia:

Ville Venete, Catalogo e Atlante del Veneto, a cura dell'Istituto Regionale per le Ville Venete
Pag. 367 scheda n. 387.

Scheda "B 7" allegata al P.R.G. del Comune di S. Stino di Livenza (VE).



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Guglielmo Monti)

RN/cf

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

4 DIC. 1999

6



2

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

Comune di SAN STINO DI LIVENZA (VE)

"Villa Correr-Agazzi"

Estratto di mappa catastale
Fg. 24 mapp. 411.

Art. 1 L. 1089/39



SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti

G. Monti

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO
4 DIC. 1999

